Anno XLI. Sabato-Domenica 21-22 Gennaio 1888 N. 17

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' eterna alternativa

I più autorevoli tra i giornali inglesi constatano che le assicurazioni pacifiche dello czar e del suo governo continuano ad essere assai freddamente accolte a Vienna e a Berlino, perchè non si conciliano con i movimenti delle truppe russe in Polonia, e perchè manca tuttavia da parte del governo di Pietroburgo qualche proposta concreta, che permetta di avviare la questione bulgara verso una soluzione soddisfacente. Su di ciò la Russia si tiene chiusa nel più assoluto mutismo, e soltanto lascia intendere, che qualora le potenze tenessero conto del suo desiderio principale di cacciar via il Coburgo, essa si mostrerebbe più conciliante, circa gli altri punti della questione.

Anche i fogli russi discutono della situazione in termini degni di esser notati, inquantochè essi pure non danno nessuna importanza alle dichiarazioni pacifiche, di cui si è tanto abbondato in questi giorni, ed esigono dall'Europa quelle prove materiali, che sole possono condurre alla sistemazione delle presenti difficoltà. Siccome l'Europa si ostina a rifiutare queste prove, così la stampa russa non può dire svaniti i pericoli. Essa combatte egualmente la pretesa, che la Russia prenda l'iniziativa di una proposta. Le esigenze della Russia, dicono, sono chiare e precise: ristabilire in Bulgaria il trattato di Berlino. La crisi internazionale si è esacerbata unicamente, perchè le potenze rifiutano di secondare le buone intenzioni della Russia. A che dunque si chiede da lei che essa prenda un' iniziativa, che in fatto essa ha già presa da lungo tempo? Se le potenze vogliono davvero la pace, basta semplicemente che esse adottino le misure capaci a ristabilire in Bulgaria, le prescrizioni del trattato di Berlino.

Così il *Novoste*. Anche il *Novoje Vremja*, dice che è già noto ciò che la Russia vuole, e che è un pretesto poco serio quello di esigere da lei un' iniziativa, che non può aggiunger nulla a ciò che già si conosce. Quasi più che la Russia potrebbe fare, sarebbe di rammentare un'altra volta alla Turchia il dovere, che direttamente le incombe di ristabilire uno stato normale di cose in Bulgaria. Ma nella questione bulgara la Turchia è legata dalla paura di fare cosa spiacente a coloro, che la tengono sotto la loro influenza. Se si facesse direttamente intendere al governo ottomano, che i suoi occulti inspiratori non faranno obiezioni contro la sua eventuale iniziativa nella questione bulgara, il primo passo verso lo scioglimento della questione medesima sarebbe già fatto.

Sono dunque i giornali russi che per i primi tolgono valore alle tranquillizzanti dichiarazioni del loro governo, con l'affermare che le difficoltà minacciose per la pace europea sussistono ancora, nulla essendosi ancora fatto per rimuovere gli ostacoli, che per opposti interessi e per gelosie rivali impediscono che si stabilisca tra le potenze quel sincero accordo, senza il quale è impossibile che la fiducia rinasca nel mondo politico.

La riforma comunale e provinciale

Fu distribuito il progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Si compone di 77 articoli.

Eccone i punti salienti:

a) sono elettori amministrativi **tutti gli inscritti nelle liste elettorali politiche**, meno quelli inscritti in forza dell'articolo cento;

b) Il Sindaco è elettivo in tutti i Comuni capi luogo di provincia o di circondario od aventi oltre diecimila abitanti;

c) la tutela dei comuni è tolta alla Deputazione provinciale e passa al Consiglio di Prefettura;

d) Il Presidente della Deputazione provinciale viene eletto dal Consiglio provinciale;

e) Le deliberazioni della deputazione provinciale vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Prefettura;

f) Gli amministratori comunali e provinciali sono responsabili personalmente per le spese fatte senza autorizzazione.

— Gli uffici della Camera esamineranno questo progetto dopo quello delle Banche, forse la settimana ventura.

Codronchi Ministro?

Si vocifera a Roma che Crispi intenda di cedere il portafogli degl'Interni. *(Farebbe meglio assai a cedere quello degli esteri.* — N. d. R.)

I candidati sarebbero tre: Villa, Lacava e Codronchi. Il conte Codronchi gode in questo momento grandi simpatie presso l'on. Crispi. *(E chi potrebbe dubitarne?* — N. d. R.)

Una taglia su Ras Alula

Il proprietario editore del *Progresso italo americano*, giornale italiano che si pubblica a Nuova York, ha stabilito un premio di L. 3000 per quel soldato che riuscirà a impossessarsi di Ras Alula, vivo o morto.

Dio voglia che gli tocchi di pagare.

Per le congrue parrocchiali

I parroci per ricevere un aumento sulle congrue parrocchiali, non devono inoltrare alcuna istanza. Lo avranno ugualmente. La domanda è necessaria solo per i parroci che non godono quegli assegni.

Come andò la piccola battosta degli inglesi a Suakim

A completamento di quanto ci riferì l'*Agenzia Stefani* l'*Italia* traduce il seguente dispaccio dal *Times* di Londra del 18:

Suakim 17. — Questa mattina una truppa di tribù amiche, composta di schiavi liberati e di disertori arruolati nell'esercito egiziano, in tutto circa 400 uomini, attaccò il campo di Osman Digma a Handoub.

Il governatore generale, colonnello Kitchener, con la cavalleria, aspettava il risultato dell'attacco alla retroguardia, sperando di far prigioniero Osman Digma se l'attacco fosse riuscito.

La detta truppa sorprese e catturò il campo, disperdendo completamente il nemico; e considerandolo disfatto, lo inseguì in tutte direzioni.

Durante questo inseguimento, un grosso corpo di *ribelli* riconquistò il campo, dalla parte posteriore; ed essendo largamente fornito di munizioni, forzarono le truppe nostre amiche a ritirarsi.

La cavalleria fu obbligata a coprire la ritirata.

Dalla nostra parte il colonnello Kitchener fu ferito da una palla alla guancia destra: Bimbashi M' Mardo fu ferito da palla in un ginocchio: nessuna delle ferite è seria: furono feriti tre soldati egiziani.

Quanto alle tribù nostre amiche, si calcola che abbiano 6 morti e 20 feriti.

Dall'altra parte le perdite sono assai gravi. Osman Digma fuggì a cavallo d'un cammello dopo le prime schioppettate.

Circa 150 fra uomini, donne e ragazzi si valsero della circostanzaper riparare in mezzo alla nostra cavalleria.

Sono giunti altri 50 disertori dal campo nemico.

NOTIZIE D' AFRICA

Roma 20 — Un vagone della ferrovia Decauville discendendo verso Otumlo venne ad urtare contro il treno fermo ribaltandosi.

L' ing. Giudici che era sul vagone riportò due fratture ad una gamba e al braccio, nessuna delle due presenta gravità. Il tenente commissario Denaro e il soldato Ancaroni rimasero feriti leggermente.

— L'*Esercito* dice che la marcia in avanti per la rioccupazione di Saati non è confermata: finora si sarebbe trattato solamente di semplici ricognizioni.

Credesi tuttavia che l' occupazione sia decisa.

Attualmente la brigata Genè si trova di nuovo accampata presso Dogali.

Tutte le notizie relative ai movimenti delle truppe sono sottoposte alla massima riserva, quindi l'*Esercito* crede probabile che le dislocazioni annunziate dalla *Stefani* siano errate appositamente.

Si smentisce di nuovo l'invio di un'altra brigata.

(Agenzia Stefani)

Massaua 19 — Il Debeb trovasi colla sua banda ad Hevo nello Okuleksai.

Voci vaghe affermano che alcuni capi di Ras Alula hanno disertato per unirsi col Debeb.

Nulla consta ancora delle decisioni del Negus nel consiglio dei Ras, tenuto ad Adua. Pare che egli sia molto preoccupato del movimento dei dervisch a Galatat verso Dembu.

Gli indigeni opinano che il Negus abbia chiamato Ras Alula ad Adua allo scopo di ammonirlo affinchè non comprometta le sorti dell'Abissinia con un movimento inconsiderato.

Il Comando ha acquistato altri 200 cammelli a Berbera e 50 a Suakim.

Massaua 19 — La dislocazione attuale delle truppe è la seguente: La brigata Genè con batteria di 8 pezzi da posizioni e con batteria da 6 pezzi di montagna è al campo trincerato di Taebat Sus.

Essa presidia anche i fortini *A. B. C.* di Dogali armati di cannoni da fortezza.

La brigata Cagni con 12 pezzi di campagna e uno squadrone di cacciatori è alla destra della brigata di Genè cioè al al campo trincerato di Taebat Nord.

La brigata Baldissera con due batterie da 12 pezzi di montagna e tre compagnie del genio con parchi da artiglieria e sanitario e al dietro di Piano delle scimmia campo pure trincerato.

Massaua 19 — Gli irregolari del 5. battaglione squadrone cavalleria d'Africa restano in riserva e a disposizione del comando generale presso Monkullo.

La brigata Lanza e due compagnie di artiglieria da fortezza e due del genio con compagnie di cannonieri e marina presidiano Arkiko ed i forti Re Umberto, Regina Margherita, Principe Vittorio Emanuele, Otumlo, Abdelkader, Monkullo, Toule, Gherrar.

Dalla compagnia degli specialisti del genio fu pressochè ultimata la formazione dei parchi areostatici ad Abdelkaper.

È pronta l' illuminazione elettrica al forte Vittorio Emanuele.

La telegrafia ottica fu già attivata verso gli avamposti.

SCENE DEPLOREVOLI

Abbiamo per telegramma da Roma:

Oggi il facente funzioni di Sindaco, marchese Guiccioli, ricevette il Comitato del monumento a Giordano Bruno.

Guiccioli disse che, al momento presente, egli non poteva fare alcuna proposta al Consiglio comunale riguardo alla cessione di un area dove innalzare il monumento, perchè, oggi, ciò turberebbe gli spiriti e produrrebbe dei dissidi.

Per reazione, a quanto credesi, contro questa franca dichiarazione, molti studenti, in gran parte della facoltà di medicina, fecero nel pomeriggio all' Università una dimostrazione deplorevole contro Ruggero Bonghi: **impedendogli di pronunciare la sua prolusione** al Corso di storia moderna.

Vi fu un baccano lungo, indiavolato.

Vi fu anche qualche **collutazione**.

Fra gli studenti vi era il figlio di Bonghi **che fu percosso**.

Tutti deplorano questi tristissimi fatti.

Altro incidente franco-italiano nel porto di Nizza

Non è ancora risolto l' incidente del consolato francese di Firenze, ed ecco che ne sorge un altro, sempre fra l' Italia e la Francia.

Ieri a Nizza il vapore francese *Saint Pierre* doveva sbarcare un carico di frumento nel porto. Questo era occupato al momento da due bastimenti italiani.

Il comandante del porto li voleva costringere ad andarsene, ma essi rifiutaronsi. Allora il comandante voleva salire a bordo, ed un marinaio italiano glielo impedì, issando la bandiera sul ponticello di sbarco.

Il comandante del porto riferì l' accaduto al console italiano, il quale ne stese verbale.

L' INCIDENTE CONSOLARE DI FIRENZE

La *Tribuna* ha da Parigi che in seguito ad un nuovo colloquio fra l' ambasciatore Menabrea e il ministro Flourens, questi domanda, come misura di precauzione, non essendo la questione della successione Hussein ancora risolta, il tramutamento del pretore Tosini ad uno degli altri mandamenti di Firenze.

Il conte Menabrea propose che la questione giudiziaria sia lasciata ai tribunali ed insistette sul punto, che l' Italia non riconosce nei consoli francesi il diritto di tutelare i sudditi tunisini dimoranti in Italia.

Flourens fece a questo proposito le più ampie riserve.

Malgrado ciò, si ritiene oramai certa una soluzione soddisfacente per ambedue gli Stati.

Il governo francese sarebbe disposto a punire il console francese di Firenze.

Parlamento Nazionale

Seduta del 20

SENATO

Il vice-presidente Tabarrini commemora Ranieri, Pica, Carrara; a lui s' associano altri, fra i quali Bertolè Viale.

S' approva senza discussione i seguenti progetti: obblighi al servizio degli ufficiali in congedo; modificazione di alcuni articoli

della legge sul reclutamento; determinazione nella riscossione del contributo delle Provincie e di altri enti interessati nelle opere idrauliche di 2ª categoria.

CAMERA

All' interrogazione di Mel sulla somministrazione dei Comuni alle truppe. Crispi risponde che d'accordo col suo collega della guerra presenterà un progetto per pareggiare gli oneri di tutti i Comuni e Provincie del Regno riguardo alle somministrazioni alle truppe.

Il presidente annunzia la seguente domanda: « I sottoscritti chiedono di interrogare il presidente del Consiglio, quali sieno i suoi intendimenti circa la presentazione del progetto per l'indennità ai deputati. » Firmati: Pantano, Marin, Caldesi, E. Ferrari, L. Ferrari, Costa Andrea, Maffi e Armirotti.

Si riprende la discussione del progetto per l'abolizione delle servitù di pascere, vendere erbe ecc. nelle provincie ex pontificie. Si approvano gli art. 3 e 4.

A VOI, AVVOCATI!

Da un articolo della *Riforma*, si rileva, per chi abbia interessi in California, che in quel paese dell'oro l'onorario d'un avvocato qualunque non è mai minore di cento lire al giorno.

L' Esposizione Italiana a Londra (1)

Agli artisti, ai commercianti, agli industriali, a tutti, insomma, i produttori italiani s'offre una occasione piuttosto unica che rara di iniziare i buoni affari, di far valere il proprio merito e le buone qualità dei loro prodotti, di procacciare onore a sè stessi e al nome italiano, aumentando gli scambi commerciali del nostro Paese coll' Estero.

Nazione ricca di tradizioni commerciali ed artistiche, favorita dalla sua posizione geografica, piena di latenti energie, l'Italia ha bisogno di far conoscere all' Estero i prodotti del suo genio artistico, del suo suolo ferace e del suo lavoro industriale, per iniziare e svolgere nuove correnti di traffico internazionale; che, tenute vive con pertinacia di proposito ed assiduità di lavoro, gioveranno a migliorare le condizioni economiche delle sue popolazioni; le quali non hanno dimenticato l'antica ricchezza, frutto dei commerci internazionali di Venezia, di Genova, di Pisa, di Firenze e di tante altre delle sue famose città.

Sul mare, nei lontani commerci, nelle pacifiche e feconde lotte del lavoro è posta gran parte dell'avvenire della nostra Nazione, risorta a nuova vita.

Affrettiamoci a cogliere le propizie occasioni ed a trarne la maggiore utilità.

—

Il cav. John B. Whitley, un inglese che ama di grande amore l'Italia, ove ha passato molti anni della sua vita; un inglese che conosce assai bene l'Italia, la sua lingua, la sua storia, le attitudini del suo popolo, ha avuto l'idea di un' Esposizione esclusivamente italiana a Londra, ove egli aveva, l'anno scorso alla testa di un gruppo di capitalisti, organizzato e diretto la grande Esposizione americana, che vi ha ottenuto un successo senza precedenti e fu visitata da due milioni e mezzo di persone d'ogni parte del mondo, fra cui molti re e principi. Gli industriali e i commercianti americani che vi hanno concorso rilasciarono al signor Whitley dichiarazioni di avere esteso largamente, mercè quell'Esposizione, le loro relazioni d'affari non solo nella Gran Brettagna, ma anche nei diversi paesi d'Europa, nelle Colonie e nella stessa America.

E, invero, se due milioni e mezzo di persone passano, ammirando, innanzi alle vetrine in cui sono esposti i prodotti dell'arte e dell'industria, chi può calcolare il numero di quelle che si decidono a fare acquisti e, trovatavi convenienza, iniziano poi dai loro paesi nuove correnti di commerci e di scambi?

L'Esposizione Italiana a Londra si terrà nello stesso grandioso locale, la cui superficie è di oltre 100,000 m. q., ove sono già pronte stupende gallerie, parchi, giardini e persino una immensa arena, nella quale i pionieri americani riprodussero le loro battaglie con gli indiani e le caccie al bufalo.

Questo locale è situato non lungi dal centro di Londra e in un punto in cui convergono 14 linee di strade ferrate. Le Compagnie ferroviarie inglesi hanno già accordato speciali facilitazioni: sicchè è certo che l'Esposizione Italiana di Londra sarà visitata da un maggior numero di persone che l'Americana.

—

Il cav. G. Grant, un anglo-italiano ben conosciuto e simpatico, accogliendo l'idea del sig. Whitley, iniziò le prime pratiche per attuarla. In breve la Camera di Commercio italiana di Londra la fece cosa sua, il Governo italiano l'accettò con riconoscenza è l'on. Crispi telegrafò e scrisse al Whitley per attestargli la sua simpatia, il suo interessamento, la sua gratitudine. Whitley venne in Italia: parlò con efficacia in una riunione di commercianti di Torino e rese subito in quella città, popolare e simpatico il grandioso progetto. A Milano, a Roma, a Venezia, a Firenze, a Napoli, ecc., si sono già costituiti comitati, composti di senatori, deputati e cittadini fra i più competenti e autorevoli in fatto di Esposizioni. Il comitato di Roma, che ha stabilito i suoi uffici nei locali della Camera di Commercio e che si mette a disposizione delle Camere di Commercio e degli altri comitati per gli eventuali rapporti col Governo, è presieduto dall'on. Bonghi. Del comitato di Londra (del quale è presidente effettivo il cav. L. Bonacina, presidente di quella nostra Camera di Commercio), fan parte lordi e deputati alla Camera dei Comuni e personalità politiche e artistiche tra le principali di quella metropoli; poichè gli inglesi, non solo hanno accolto con la maggior simpatia questa Esposizione Italiana, ma la favoriscono con ogni mezzo.

Pochi giorni addietro, su proposta dell'on. Crispi, il Consiglio dei ministri italiani ha preso in esame il progetto ed ha riconosciuto — come dice il ministro Grimaldi in una circolare alle Camere di Commercio — che « una Esposizione esclusivamente italiana nella città di « Londra costituisce un' occasione eccezionalmente favorevole per far conoscere ed apprezzare i prodotti del lavoro nazionale, nelle sue manifestazioni « agrarie, industriali ed artistiche, non « solo nel vasto mercato inglese, ma eziandio in quelli di altri Stati esteri, « che si provvedono dagli empori del Regno Unito. »

Il Governo accorda quindi il suo miglior appoggio morale alla grande ed utile impresa: ha già disposto che una nave dello stato *trasporti gratuitamente* dai porti nazionali a quello di Londra tutti gli oggetti spediti alla detta Mostra. La Camera italiana di Londra si mette a disposizione degli espositori per tutto ciò che loro possa occorrere e per rappresentarne e tutelarne gli interessi.

Le ferrovie italiane accorderanno facilitazioni per i trasporti sino ai porti d'imbarco.

Tutte le Camere di Commercio d'Italia, eccitate dal Ministero, mettono a disposizione di chiunque voglia mandare i suoi prodotti all' Esposizione italiana di Londra, le schede per le domande di spazio, i regolamenti, ecc.

—

I produttori italiani possono dunque con minima spesa e con minor disagio inviare le cose loro a Londra, allo scopo d'iniziarvi nuove correnti d'affari e di commerci.

Noi non dubitiamo che industriali, commercianti e artisti di tutta Italia, e specialmente quelli della nostra provincia, concorreranno numerosi alla Esposizione di Londra, così *pratica* e così importante per noi.

E' mestieri che vi mandino i loro migliori prodotti e ne fissino i prezzi e le condizioni commerciali in modo da facilitare più che sia possibile le contrattazioni che ne scaturiranno.

L' Esposizione starà aperta dal 1° maggio al 1° novembre di quest' anno, ed avrà spettacoli e feste attraentissime.

Bisogna far presto, quindi, a preparare e predisporre ogni cosa.

Le domande per concessione di spazio si ricevono dai Comitati sino al 10 febbraio prossimo.

L' Italia può e deve farsi onore!

(1) L'argomento è troppo importante perchè non sia permesso di ritornarvi sopra più volte. Pubblichiamo quindi di buon grado il seguente articolo che ci viene da Roma insieme ad una circolare mandata a tutta la stampa italiana perchè caldeggi la grande impresa del Comitato di Roma di cui è presidente l'on. Bonghi.

INFORMAZIONI

Roma 19. — Oggi, alle ore 2 pom. il Re, la Regina e il Principe di Napoli assistettero al collocamento della prima pietra del grande Policlinico di Roma. Il deputato Baccelli pronunziò un patriottico discorso molto applaudito. Poscia disse alcune parole il Pro-Sindaco Guiccioli Assistevano alla cerimonia i ministri Crispi, Coppino e il Segretari Generale Mariotti. Oggi l'on. Crispi ricevette il Corpo Diplomatico. L'ex ministro francese Tassereint de Bort, aiutato dall'on. Luzzatti, studia il congegno della nostra contabilità di Stato.

Si assicura che ieri sia stata firmata la convenzione fra il Governo e la Società Adriatica per l'esecuzione *a forfait* dei lavori previsti dalle Convenzioni Ferroviarie. La società sarà autorizzata ad aumentare il suo capitale in modo da poter emettere le obbligazioni, che serviranno a pagare i detti lavori.

Fuori Porta Pia, S. M. il Re, la Regina ed il Principe di Napoli, alla presenza delle rappresentanze governative, comunali ed universitarie, assisterono al collocamento della prima pietra del Policlinico. Il Re si trattenne con Crispi, Guiccioli, ing. Podesti, architetto del Policlinico, e cogli on. Baccelli e Coppino.

Guido Baccelli presentò un mazzo di fiori alla Regina; poi pronunciò uno smagliante discorso, molto applaudito. Si firmò quindi un' apposita pergamena, che il Re collocò nel blocco di sasso, e con la cazzuola vi gettò la calce. Dopo di che, il blocco fu calato nel profondo fosso scavato.

Il Policlinico occuperà un' area di 160 mila metri, e sarà ospedale e clinica compiuta secondo gli ultimi progressi della scienza.

Si loda grandemente il progetto dell'architetto Podesti, romano, che è stato incaricato dell'esecuzione.

Le LL. Maestà, tanto all'arrivo che alla partenza, furono salutate da vivissimi applausi e da evviva.

Parigi 19. — Il *Temps*, organo del Ministero, nel numero di questa sera, biasima quei giornali, che inaspriscono colle loro violenze l'incidente di Firenze, nel momento appunto in cui i due Governi cercano un accordo onorevole nell'interesse dei due Paesi.

— Ieri sera la Commissione del bilancio deliberò di abolire tutte le tasse, che colpiscono la fabbricazione delle birre francesi, onde diminuire il consumo delle birre importate dalla Germania. Se tale deliberazione sarà approvata dalla Camera, il Tesoro avrà una perdita di circa 22 milioni. A tale *deficit* si provvederebbe coll' aumentare i dazi doganali sugli alcools a lire 195 per ettolitro.

Berlino 19. — E' arrivato a Berlino il ministro degli affari esteri della Rumenia. Si assicura che egli sia qui venuto per conferire col principe Bismark circa la partecipazione della Rumenia alla triplice alleanza.

I FATTI DEL GIORNO

L' altro ieri, per festeggiare Sant' Antonio, a Marino, nella provincia di Roma, ebbero luogo le corse dei barberi che cagionarono scene di spavento. Si deplorano parecchi feriti e un morto. Tre dei feriti sono moribondi.

—

A Napoli il giorno 17 ardevano grossi fuochi per tutte le vie in onore di S. Antonio.

Al Pallonetto Santa Lucia, alcuni popolani chiedevano agli abitanti di quel palazzo della legna da ardere e ne venivano gettate da un balcone. In quel mentre usciva da una cantina, nella stessa via, un inserviente del Collegio della Nunziatella, a nome Francesco Ferrante, e si ebbe sul capo una grossa trave di legno.

Il poveretto è morto dopo poche ore

—

Ieri l'altro il Kronprinz, facendo la sua solita passeggiata sul viale di Berigo, incontrò una pattuglia di carabinieri che andava in perlustrazione o corrispondenza o che dir si voglia. I carabinieri si fermarono e gli presentarono l'arme, ed egli li avvicinò, e, chiesto loro il *Wetterly*, l'esaminò attentamente, e li interrogò sull'arma, sul modo di caricarla e su altri particolari. Quindi li salutò e continuò la sua strada.

—

Dalle carceri di Alessandria è fuggito certo Wurdipah, triestino, condannato per truffa a 18 mesi. Egli, involate le chiavi al capo guardiano, e travestitosi da guardiano esso stesso, esciva tranquillamente di prigione e se la dava a gambe.

—

Il proprietario del *Grand Hôtel Imperial* di Vienna è stato condannato ad un'ammenda di mezzo milione di fiorini, per aver defraudato il fisco indicando cifre false sul reddito annuale del suo Hôtel. Pare che il ministero austriaco delle finanze non sia affatto disposto a concedere alcuna riduzione di questa multa.

—

Scrivono da Metz che in quell' ospedale militare infierisce una epidemia di contrazione tetanica alla nuca.

Sono avvenuti diggià parecchi decessi e i medici si dichiarano impotenti di fronte a questa nuova malattia.

—

Telegrafano da Londra che vicino ad Holykead si scontrarono il bastimento norvegese *Freidis* carico di sale ed il piroscafo *Toronto*: il primo andò a fondo, 13 dell' equipaggio annegarono.

—

La questura di Livorno fa una inchiesta per iscoprire i componenti di un nuovo gruppo anarchico, testè costituitosi, e che assunse il significante titolo: *I Malfattori*.

Tale.... sodalizio si è imposto per meta filantropica l'uccidere gli agenti di Questura, sollevar torbidi nelle manifestazioni cittadine, lanciare cartuccie e bombe alla dinamite ed appiccare incendi.

—

A Roma scoppiò un grande incendio nello Stabilimento di pianoforti ed istrumenti musicali Gorga, in via del Babbuino. Tutti gli istrumenti furono distrutti. Il danno ascende a 50,000 lire. La fabbrica però è assicurata.

I pompieri, le guardie e molti cittadini coi loro sforzi eroici impedirono che l'incendio si propagasse ai piani superiori della casa dove c'è la fabbrica incendiatasi.

—

Si ha da Vienna questo laconico dispaccio:

Un bastimento da guerra ottomano avente a bordo 900 coscritti è naufragato e tutti sono periti.

—

Secondo la *Allgemeine Zeitung*, la villa Evelina a San Remo è stata affittata per 12 mila lire, come residenza della regina d'Inghilterra durante la sua prossima visita a San Remo.

La villa è stata presa fino al 20 giugno prossimo.

Si nega che sia vicina una visita del re e della regina d'Italia al principe imperiale di Germania.

MUSICA

Malalbergo 18 Gennaio 1888.

Ricorrendo ieri la solita annuale sagra, Malalbergo si è scosso dall' abituale quiete, e con un concorso di molta folla ha festeggiato il santo colle solite cerimonie

di chiesa rallegrate dalle gaie note del nostro distinto corpo bandistico. Alla sera poi, tanto per tener alta la tradizione delle feste malalberghesi si è avuto a scopo di beneficenza un' accademia di canto nella sala maggiore del Municipio.

Abbastanza numeroso era il pubblico, assisteva uno stuolo di eleganti signorine ed il gentile quanto simpatico Cesare Dalla Noce cronista della *Gazzetta* di Bologna. Fu applaudita la signorina Antonietta Albertelli da cui il pubblico volle il *bis* di una romanza, applausi pure ebbe il basso sig. Casali Primo ed anche il tenore signor Felisati, tutti di Ferrara.

Suscitarono immensi e meritati battimani, quattro cori egregiamente cantati da quaranta piccoli coristi (bambini e bambine) del paese. Ben riuscito fu il coro « *i musicanti* » che fu bissato, come pure si volle replicato il « *va pensiero* » del *Nabucco* eseguito con molto garbo. All' istruttore dei cori, signor. V. Modonesi, furono diretti evviva calorosi.

L' accademia fu seguita da una festa di ballo che ebbe termine allo spuntar del sole.

Tutto sommato chi nelle danze, chi in allegro conversare, chi in un modo chi nell' altro, tutti abbiamo passato qualche piacevole ora. Una lode ed un ringraziamento al Comitato organizzatore.

Agli

Appunti di Storia Patria

Quantunque resti per noi incontrovertibile la lettera documentata pubblicata dall'Antolini; quantunque crediamo che a documenti debbano essere opposti documenti, pure per deferenza agli scrittori pubblichiamo le due seguenti lettere:

Egregio Amico

Un' ultima parola sul Foschini.

Le cose esposte nella *Gazzetta* d'ieri dal sig. Antolini Patrizio sono ben diverse da quelle pubblicate nel N. 7 della *Gazzetta* stessa dal Segretario della Deputazione di Storia patria. (*)

Questi scriveva che l' Antolini Patrizio aveva provata erronea la tradizione che la fabbrica del Teatro, e specialmente la curva, dovesse attribuirsi ad Antonio Foschini, mentre il merito doveva ritenersi *esclusivo* del cav. Cosimo Morelli.

Oggi invece l'Antolini si fa a dimostrare, in sostanza, che vi fu rivalità fra il Foschini e il Morelli, che questi può avere avuto parte nel concetto e nella esecuzione della Fabbrica e specialmente nella curva; ma che senza il Foschini non si sarebbe mai avuta un' opera così generalmente applaudita, e da molti imitata.

Ed infatti anche dai documenti che ho presso di me si fa manifesta la detta rivalità: ma esaminati spassionatamente, si deve pur sempre concludere che l'autore vero ed unico del Teatro Comunale di Ferrara fu il Foschini, come appunto fu proclamato solennemente, non da *compilatori* e *abborracciatori* di libri, ma da scrittori eminenti e da storici illustri, quali un Antonio Frizzi e un Leopoldo Cicognara.

Una sola rettifica mi resta a fare alla lunga lettera del sig. Antolini Patrizio, ed è questa: io non mi sono mai sognato di pretendere che egli avesse dovuto citare il mio libro quale *fonte storica*; ma soltanto mi premeva di far sapere che se mi fossi trovato presente alla lettura dei di lui discorso, avrei confermato ciò che aveva scritto e stampato nel 1883, premendomi che mi si creda coerente, fermo e convinto, particolarmente allorchè trattasi dell'onore e della fama dei miei concittadini.

20. 1. 88.

Aff.mo
A. Gennari

(*) « Ahi *Tamburin* di quanto mal fu matre! » — N. d. R.

Caro Direttore

19. 1. 88.

Leggo or ora la risposta dell' amico prof. Antolini, risguardante il nostro comunale teatro.

Nel resoconto della seduta della Deputazione di storia patria inserito nella *Gazzetta* del 10 corr., era detto che il suliodato relatore aveva « dimostrato con originali documenti erronea la tradizione che attribuisce al nostro Foschini la fabbrica, e specialmente la classica curva, del massimo teatro ».

L' Antolini invece ammette che tanto il Foschini quanto il Morelli possano ritenersi autori dei disegni che hanno servito alla costruzione del suddetto edificio. La questione, come vedi, cambia di aspetto, ed io potrei aggiungere anche un terzo architetto, cioè il Pier Marini.

A mio avviso coll' avere il cav. Morelli adoperata la parola *approvo* come dissi nella mia del 15 andante, ed il trovarsi in altro atto diretto al cardinale legato Spinelli in data 4 marzo 1791, il vocabolo *riferisco*, resta molto dubbio l' opinione relativa al Morelli stesso.

Se il march. Bevilacqua Direttore teatrale e contemporaneo del Foschini proponeva che si collocasse una lapide in di lui onore nell'atrio del teatro; se l'avv. Giuseppe Galliani nel 1850 trasmetteva al Municipio un *atto* nel quale affermava essere risolta la questione a favore del ferrarese illustre architetto; se vecchi ed eruditi concittadini, segnatamente in cose di storia patria, quali furono Boschini, march. Canonici, cav. Cittadella ecc. hanno concordemente attribuito al Foschini l' onore che ora gli si contende, non sembra abbastanza fondata la credenza a favore del nostro architetto?

Il nostro storico Frizzi, degno della maggior fede, parlando del teatro si esprime in questi termini: *Dirò solo che si volle un teatro più vasto e diversamente ordinato da quello a cui s' era dato principio. Quindi abbracciatasi* una nuova *idea del dotto e grande* nostro *architetto Antonio Foschini si cominciò nell' Ottobre* 1790 *e darle esecuzione* ecc.,

Se crederai opportuno di accogliere la presente, ti sarò tenuto, e salutandoti sono

Tuo aff.mo amico
Ettore Galavotti

CRONACA

Giunta Comunale — Deliberazioni 7 e 10 Gennajo, vedi 4.a pagina.

Società B. Tisi da Garofalo. — Al Presidente della Società di Belle Arti Comm. Adolfo Cavalieri perveniva la seguente lettera di ringraziamento agli auguri che pel Capo d' anno il detto Presidente aveva mandato a nome della Società a Sua A. R. il Duca d' Aosta Presidente Onorario della medesima.

Ill.mo Signor Presidente
della Società Benvenuto Tisi da Garofalo
Ferrara.

Torino 14 Gennaio 1888.

Furono da Sua A. R. il Duca d' Aosta graziosamente accetti i gentili auguri che V. S. Ill.ma a nome della Società che Ella presiede; gli faceva pervenire nella ricorrenza del Capo d' anno; e l' Augusto Principe, che degnamente apprezzò il delicato ed affettuoso pensiero mi ordina di esprimere a V. S. Ill.ma ed ai Signori componenti il sodalizio, i suoi sentiti ringraziamenti.

Colla massima considerazione

Il Gran Mastro della Casa di S. A. R.
Casimiro Balbo

Notizie artistiche. — Cadendo in quest' anno e precisamente sul finire del Maggio il ventennio di fondazione della Società di Belle Arti, la Presidenza ha stabilito una Festa Artistica al Civico Ateneo.

Essa consisterà in un Concorso di Decorazione, ad una Esposizione di cose d' arte (negli altri generi di pittura), fatte nell' ultimo triennio.

Il detto Concorso ed Esposizione saranno Provinciali.

In detta circostanza avrà pure luogo un concerto musicale e conferenze artistiche. Nel prossimo Febbraio verrà pubblicato il programma del Concorso e delle Feste.

— La Società suddetta, nel sorteggio degli oggetti d' Arte effettuatosi il 15 corrente all' Esposizione Permanente di Milano, è stata favorita dalla sorte vincendo un Quadro rappresentante, *Il Reale Parco di Pollengo* del pittore signor Luigi Craveri.

— Nel mese di Gennaio l' elenco dei soci venne accresciuto con 20 nuovi Azionisti.

Coincidenza. — I precisi, identici criterj svolti e prevalsi avantieri in seno al nostro Consiglio Comunale a proposito della mozione presentata poi ritirata dal Cons. Melli, ebbero contemporaneamente uguale sanzione presso il Consiglio Comunale di Rimini.

Abbiamo infatti da quella città

Rimini 19 — Sopra la proposta di un consigliere di far plauso all'atto del governo con cui fu destituito il sindaco di Torlonia questo Consiglio a grande maggioranza deliberava il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che il Consiglio sia incompetente a giudicare gli atti del governo, il cui sindacato è riservato al parlamento: ritenuto che l'unità ed indipendenza e integrità della patria fondata sui plebisciti e guarentita per la fede del popolo e del Re, non possono neppure far oggetto di discussione, passa all'ordine del giorno. »

Funebri — Ieri alle 5 pom. ebbe luogo il trasporto della salma del prof. Giuseppe Balestreri al Cimitero comunale.

Seguivano il feretro i professori Baruffaldi, Calzolari e Pietribon per l' Istituto Tecnico, ove il defunto fu per molti anni insegnante di Ragioneria; Mattioli pel Ginnasio; Turazzo e Quaglio per la Scuola Tecnica; Azzi e Penolazzi per le Scuole elementari e magistrali. Seguivano pure gli alunni di Ragioneria dell' Istituto Tecnico.

Il prof. Penolazzi espresse in commoventi parole la propria riconoscenza al suo vecchio maestro e giustificò l'assenza degl'impiegati comunali, non intervenuti per volontà manifestata dalla famiglia dell' estinto.

Società dei negozianti — Domani ad ore 2 pom., avrà luogo nelle sale sociali il primo trattenimento del corrente Carnevale colla festa di ballo ed estrazione di premi, pei bambini.

Gli inverni celebri — Questo inverno che lentamente s' avvicina alla sua fine, passerà certamente fra i più freddi che mai sienvi stati. Esso andrà così in numerosa compagnia.

Con quello del 1116, in cui il Po gelò da Cremona al mare. Del 1234 in cui l' Adriatico in faccia a Venezia s' era gelato. Del 1334, in cui tutti i fiumi d' Italia s'erano agghiacciati. Del 1657, in cui la Senna a Parigi era tutta un pezzo di ghiaccio. Del 1709, in cui gelarono presso Genova le prime acque del Mediterraneo. Del 1717, in cui sul Tamigi ghiacciato si costruirono a Londra botteghe e negozii. Del 1803, in cui le sentinelle alle mura di Milano si cambiavano ogni quarto d' ora. Del 1843, del 1846, del 1854, del 1858, del 1863, del 1869, del 1874, del 1878, del 1880 e via dicendo.

Aggiungiamo pure, in minori proporzioni, anche codesto inverno del 1888, i cui danni alle persone già risentiamo, ed i cui danni alle campagne registreremo pur troppo alla stagione dei raccolti.

In questura — Tre arresti: uno in persona di C. G. imputato di diserzione per non essersi presentato nel tempo prescritto alla chiamata sotto le armi — altro per questua illecita — altro per contravvenzione alla sorveglianza.

Rettifica — Il F. C. del quale si parlava ieri come imputato di eccitamento alla corruzione, non è come fu detto giornaliero presso un banco di lotto. Il nome di questi risponde alle iniziali di F. A. L'arrestato è un di lui fratello scemo.

Teatro Comunale — Questa sera quarta rappresentazione della *Forza del Destino*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 17 Gennaio 1887.

Nascite Maschi 3 Femmine 0 - Tot. 3,
Nati-Morti — N. 0
Matrimoni — Pampolini Giorgio, cantoniere vedovo, con Ferroci Teresa, giornaliera, nubile.
Morti — Zampieri Luigia fu [illegible], vedova Arnoffi, di Ferrara, d anni [illegible] donna di casa.

Minori agli anni uno — N. 2.

18 Gennaio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Calderoni Rosa fu Angelo, in Rambelli, di Ferrara, d'anni 79 possidente — Cioccoli Anna fu Gaetano, in Gregori, di Ferrara, di anni 76, giornaliera — Roncati Carlo fu Giuseppe, vedovo, di Ferrara d'anni 75, giornaliero — Cirelli Pietro fu Antonio, celibe, di Ferrara, d'anni 65 giornaliero Bellini Luigi fu Geminiano, coniugato, di Ferrara, d'anni 36, giorn.

Minori agli anni uno N. 2.

19 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0
Matrimoni — Ascanelli Gaetano, impiegato, celibe, con Droghetti Clementa, orlatrice nubile — Musacchi Tancredi, imbianchino, vedovo, con Bazzoni Irene, donna di casa nubile.
Morti — Ballestreri profes. Giuseppe fu Domenico, coniugato, di Ferrara d' anni 52, impiegato comunale.

Minori agli anni uno N. 1.

20 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Coen Ester fu Aronne, vedova Finzi, di Ferrara, di anni 90, donna di casa — Amorosi Rosa fu Innocente, in Bertoldi di Ferrara, d' anni 80, donna di casa — Passerini Luigia di Vincenzo, nubile, di Ferrara, d'anni 17, donna di casa — Zanzi Antonio di Giovanni di Ferrara, d' anni 2 e mesi 7 — Felloni Alessandro di Antonio di Ferrara d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 20 *Gennaio*

Altezza barometro a 0° media mm. 771,2
« e al mare « 773,4
Temperatura minima — 10° 6 ore 8 ant.
« massima — 1° 8 « 4 pom.
« media — 6° 2
Umidità relativa media 90.
Nebulosità media 1|10 sereno-brina.
Vento W debole.

Giorno 21 *Gennaio*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 769,6.
« termometro — 8° 7.
« aspetto dell' atmosfera: quasi sereno con brina.
« vento W debole.
Temperatura minima — 10° 8 ore 6 e 8 ant.

Telegrammi Stefani

Londra 20. — Il Parlamento che deve riunirsi il 9 febbraio non sarà aperto dalla regina personalmente. La regina resterà in Inghilterra fino al principio della sessione. Partirà quindi pel continente.

Londra 19. — Salisbury accettò stamane la dimissione di Beresford dal posto di lord dell' ammiragliato. Beresford si dimise perchè ricusò di aderire alla proposta del gabinetto di ridurre a mille sterline il credito del dipartimento dell' ammiragliato.

Madrid 19. — Il *Correo Ministerial* parlando del consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza della Reggente, dice che Loret vi lesse alcune comunicazioni circa la mediazione della Spagna nella vertenza italo colombiana.

Ritiratasi poscia la Reggente il Consiglio dei ministri esaminò la relazione dei ministsi incaricati di riferire sulla vertenza.

Parigi 19 — Si smentisce l'arresto di Spekel ad Avrincourt per l'affare della famiglia Dietz arrestata a Strasburgo per aver venduto alla Francia i piani di concentrazione.

Sofia 20 — Le voci di torbidi a Rustciuk in occasione del Natale sono false.

Londra 20 — *La Saint James Gazette* crede sapere che la Spagna organizza un corpo di 25,000 uomini pel Marocco.

Una divisione di riserva si formerebbe in caso di bisogno.

Madrid 20 — Si conferma il viaggio del Sultano del Marocco a Tangeri sono incominciati grandi preparativi per ricevero.

Berlino 20. — Le LL. MM. ricevettero a mezzodì i presidenti delle Camere prussiane. L'imperatore parlando col presidente della Camera dei signori rilevò la favorevole situazione finanziaria, ed al presidente della Camera dei deputati espresse incidentalmente la speranza del mantenimento della pace.

San Remo 20. — Il Kroprinz da tre giorni non esce, essendo leggermente raffreddato.

Giunsero da Cannes i duchi di Meiningen, la principessa Vittoria ha visitato l'*Agostino Barbarigo*.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 7 e 10 Gennajo

Deliberava lo storno della occorrente somma per pagare quanto è dovuto ad alcuni professori della Scuola Tecnica.

Deliberava, in massima, di concorrere colla Camera di Commercio e colla Provincia, nella spesa per l'affitto di locali, onde trasferire gli Ufficii della Dogana da Pontelagoscuro a Ferrara.

Autorizzava alcune provviste per uso della Pinacoteca Comunale.

Autorizzava l'esecuzione di alcune riparazioni nei locali delle Martiri.

Accoglieva una domanda per esonero di tassa bestiame riferibile all'esercizio 1887.

Deliberava di fare comunicazione al Consiglio intorno ai progetti presentati per la illuminazione a gas della Città, e di invitarlo a nominare analoga Commissione, giusta il deliberato Consigliare 29 scorso Novembre.

Autorizzava il pagamento della 1ª rata dovuta all'appaltatore dei lavori di costruzione del nuovo Canile

Permetteva ad un possidente, sotto determinate condizioni, di scostare la strada detta di S. Carlo, da una sua possessione Masi Torello.

Provvedeva pel pagamento della somma dovuta all'esattore Comunale, quale sesta rata 1887.

Deliberava di mettere a disposizione del richiedente Comitato per le Onoranze alla memoria di Vittorio Emanuele II, il consueto concorso per l'assegnazione dei premi da sorteggiarsi a favore delle povere famiglie dei Ferraresi morti combattendo per la Patria.

Determinava di porgere i ben dovuti ringraziamenti al sig. Direttore della Galleria Biografica d'Italia, per l'offerta gratuita fatta a questo Municipio della biografia di Enea Cavalieri.

Impartiva alcune disposizioni in merito alla riconsegna al Municipio, per parte dell'attuale affittuario, della ghiacciaia detta di S. Domenico.

Autorizzava il Sindaco a stare in giudizio nella Causa promossa dal tutore del sig. Carlo Braghini Nagliati ed altri per liquidazione e pagamento d'indennità, interessi ecc. per pretesa occupazione di una zona di terreno nella strada Parco in Mizzana e Pontelagoscuro, destinata a strada di circonvallazione.

Autorizzava la provvista di alcuni oggetti per uso del R. Liceo Ariosto.

Deliberava di concorrere nella spesa per l'erezione di un Monumento Nazionale ad Agostino Bertani, come alla richiesta fatta dall'analogo Comitato, sedente in Milano.

Autorizzava il pagamento della 1ª rata a favore dell'appaltatore dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero di B. S. Luca.

Rimetteva all'ufficio di Ragioneria (Sezione Dazio) per alcuni incombenti, la domanda di una Ditta con Opificio a vapore in questa città per la lavorazione del legname, diretta ad ottenere la restituzione del dazio sul materiale che introduce per riasportarlo poscia trasformato in mobilio.

Autorizzava la spesa occorrente per riparazioni ecc. al mobilio in alcune sale del Palazzo di città.

Deliberava di assegnare un compenso ai due medici che hanno prestato servizio straordinario nella condotta di Vigarano Pieve, in attesa che quel titolare ne assumesse il relativo servizio.

Mentre mandava esprimere i ben dovuti ringraziamenti alla Società Savonarola, che quanto prima andrà a scioglierai, per l'offerta fatta di alcuni libri, ed opuscoli, deliberava di accettare l'offerta stessa.

Autorizzava lo svincolo della cauzione già prestata dal cessato Economo Comunale.

Autorizzava il pagamento della 1ª rata a favore dell'appaltatore del lavoro di grossa riparazione al grande claustro del Cimitero della Certosa.

Deliberava di sottoporre al Consiglio alcune domande per cessione di alcuni relitti della Strada detta *Via Bassa* in Mizzana.

A termini di legge, deliberava di prendere atto della rinuncia emessa dal sig. avv. Virgilio Mantovani tanto alla carica di Consigliere comunale, quanto all'Ufficio di membro della commissione Amministrativa dell'Ospedale.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di convocare quanto prima il Consiglio comunale per la trattazione di alcuni oggetti ritenuti d'urgenza.

Emmetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.